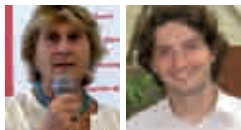


Casa Don Bosco



MILANO 2015



a cura di Barbara Terenzi, Responsabile eventi Casa Don Bosco Expo e Marco Faggioli, Direttore Casa Don Bosco Expo

Casa Don Bosco, nata dalla elaborazione della idea iniziale della presenza in Expo del VIS, poi ampliata attraverso il coinvolgimento e la rappresentanza della Famiglia Salesiana in EXPO Milano 2015, si presenta ai visitatori con peculiarità che la contraddistinguono nel panorama dei padiglioni presenti all'esposizione universale.

È l'unico padiglione a portare il nome di una persona, per di più di un santo, e, anziché rappresentare un solo Paese, idealmente ne racchiude più di 130, quelli in cui la Famiglia Salesiana opera nel mondo.

Lo spirito che si respira al suo interno è quello tipico di un ambiente familiare, perché il padiglione è innanzitutto "casa", che racconta pregi e virtù del metodo educativo salesiano, attraverso esempi concreti e buone pratiche.

In un alternarsi di oltre 180 eventi nell'arco dei sei mesi espositivi, altra caratteristica dell'originalità di Casa Don Bosco, al centro ci sono costantemente i giovani, la vera energia per il futuro del pianeta: educazione e protagonismo giovanile, dunque, come chiavi di lettura della presenza salesiana a EXPO 2015.

In prima linea a dare il "benvenuto a casa" ai visitatori provenienti da ogni angolo del pianeta, ci sono i ragazzi dello staff del padiglione.

Sono loro i testimoni oculari privilegiati che ci presentano di seguito il proprio vissuto negli intensi mesi vissuti sin qui, in una maratona continua idealmente partita il 1° maggio. Lo fanno rispondendo a due semplici domande:

Cosa ha significato per te la presenza di Casa Don Bosco in Expo?

UMBERTO BOLDRIN Casa Don Bosco è uno spazio in cui si cerca di guardare al tema di Expo da una prospettiva diversa. È la testimonianza di quanto l'educazione sia davvero in grado di plasmare gli uomini e il loro destino.

SILVIA CORTI La presenza di Casa Don Bosco in Expo ha significato che il messaggio di Don Bosco è ancora valido e attuale a duecento anni dalla sua nascita. Per chi ci ha visitato, ha anche significato una casa in cui sentirsi accolti, essere ascoltati, poter riposare, discutere e confrontarsi, conoscere una famiglia.

STEFANO GIACOMIN Essere presenti a questa manifestazione internazionale permette di veicolare, anche a persone che non conoscono la realtà salesiana, valori e messaggi che interessano sicuramente persone di cultura, lingua e religione diverse.

MASSIMILIANO SCHILIRÒ Casa Don Bosco è uno dei pochi padiglioni che tratta temi seri (come l'educazione e la cooperazione allo sviluppo) e inoltre ricrea la tipica atmosfera salesiana di casa che accoglie, scuola che educa e cortile/oratorio dove giocare e divertirsi.

MARIA SESSA È stata una presenza molto preziosa e continuerà ad esserlo: nei cuori di chi l'ha vissuta, nei ricordi dei bambini che vi hanno balzato o di chi vi ha potuto trovare ristoro, nelle domande di chi si è lasciato incuriosire... È stata casa; aperta anche solo per un sorriso, ma con la possibilità di trovarci e di conoscere una famiglia.

JAIME VACA RODAS Per me è stato molto significativo, è stata una esperienza molto ricca, molto preziosa che mi ha permesso di camminare secondo il desiderio di Don Bosco in questo 2015 "con i giovani e per i giovani". L'esperienza in Expo mi ha permesso di non stare in panchina e mettermi in gioco, conoscendo la realtà salesiana nel mondo.



Raccontaci un aneddoto, incontro o episodio particolare vissuto in Casa Don Bosco.

UMBERTO BOLDRIN Un signore umbro che studiò dai Salesiani e poi dovette partire per la leva militare, perdendo poi la possibilità di proseguire quel percorso. Tuttavia porta nel cuore lo spirito salesiano e ha nostalgia di quel senso di comunità, di quel parlare franco senza pontificare.

SILVIA CORTI Mi ricordo la giornata del Don Bosco Day, quando ci hanno fatto visita il Rettor Maggiore, la Madre Generale e tante altre persone legate al carisma di Don Bosco. In quell'occasione in Casa Don Bosco si è sentito il calore di una famiglia che si ritrovava a fare festa.

STEFANO GIACOMIN Un aneddoto che mi ha colpito è sicuramente legato all'evento dei "Drum Theatre": ricordo la passione con cui gli educatori assistevano i ragazzi disabili e cosa sono riusciti a creare assieme a loro.

VERONICA MAZZUCCHI Curando gli eventi dall'ufficio ho avuto poco contatto diretto con i visitatori, ma posso dire senza esitazioni che i colleghi di Casa Don Bosco, con il passare del tempo, sono diventati amici. Ragazzi più giovani di me dai quali ho imparato tanto.

Ciò mi ha permesso di affrontare ogni difficoltà e di arrivare con successo alla fine dell'Expo, stanca ma soddisfatta.

MASSIMILIANO SCHILIRÒ Qualche tempo fa una visitatrice anziana si lamentava dell'incapacità di capire e aiutare i suoi nipoti "supertecnologici". Le ho detto che la cosa più importante che possa fare una nonna è dare amore incondizionato ai giovani, lei si è commossa e ci siamo lasciati con un forte abbraccio.

MARIA SESSA Per me è stato molto significativo poter conoscere realtà belle, quali i Barabba's Clowns. Realtà dove si crede veramente nel potenziale dei ragazzi e si investe su di loro con passione. Inoltre mi è capitato più volte di accogliere visitatori di una generazione più grande della mia che in noi cercavano un ascolto. È molto bello vedere come, sotto il nome di Don Bosco, i cuori siano così aperti e liberi.

JAIME VACA RODAS Un pomeriggio di settembre è venuta una signora da Torino, vicino a Valdocco, raccontandomi di un'intercessione che aveva richiesto a Don Bosco quest'anno per una situazione grave della sua salute. È stata una confidenza così intima che mi ha toccato nel profondo.

In conclusione, molti volti, molte emozioni, riguardando indietro ai sei mesi che si stanno concludendo, ma forse agli anni che hanno preceduto la realizzazione concreta caratterizzando ciò che oggi vediamo. A ciò si aggiunge la ricchezza di una presenza cospicua in cui ogni contributo non ha fatto altro che illustrare la molteplicità delle realtà del mondo salesiano in Italia e nel mondo: tutto ciò costituisce il grande patrimonio sperimentato e che con piacevole meraviglia andiamo esplorando.

Ogni contributo ha apportato una sua ulteriore sfaccettatura, partecipando in tale maniera alla costruzione di un caleidoscopio; una offerta che proprio per questa sua na-

tura poliedrica si è grandemente differenziata da quella degli altri siti presenti in EXPO Milano 2015.

Una eredità arrivata fino a noi dal lascito di Don Bosco, che fin dalla fine del '800 non aveva mancato questo appuntamento mondiale proprio per portare con il suo contributo un segno nuovo e una speranza per i giovani.

Oggi, dunque, con la nostra partecipazione e soprattutto con la partecipazione congiunta della Famiglia Salesiana speriamo di evidenziare questa particolarità e anche la capacità di confidare e puntare sui giovani, con la speranza e la certezza che solo ripercorrendo il messaggio a noi lanciato da Don Bosco possiamo continuare a credere e condividere con tutti i ragazzi delle tante Case Don Bosco nel mondo!

Ecco allora anche il valore aggiunto che speriamo di essere riusciti a evidenziare con Casa Don Bosco in EXPO Milano 2015, prestata, vissuta e poi trasmessa per altri giovani che potranno continuare a trarne nutrimento. Casa Don Bosco vuole essere un modo, uno stile, un percorso possibile e condivisibile che ci unisce tutti sulla via tracciata da Don Bosco e proprio nell'anno in cui si festeggia il suo 200° compleanno! ■

